

1. E 8

La presente deliberazione viene affissa il _____ all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni

IMMEDIATA ESECUTIVITÀ



PROVINCIA di BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale di Benevento n. 772 del 15 DIC. 2006

OGGETTO: Attuazione del Progetto per l'impiego di Volontari in Servizio Civile integrati nell'organizzazione provinciale della Protezione Civile e della Tutela Ambientale.

L'anno duemilasei il giorno quindici del mese di dicembre presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

- | | | |
|------------------------------|-------------------|----------------|
| 1) On.le Carmine NARDONE | - Presidente | _____ |
| 2) Dott. Pasquale GRIMALDI | - Vice Presidente | _____ |
| 3) Rag. Alfonso CIERVO | - Assessore | <u>ASSENTE</u> |
| 4) Ing. Pompilio FORGIONE | - Assessore | <u>ASSENTE</u> |
| 5) Dott. Pietro GIALONARDO | - Assessore | <u>ASSENTE</u> |
| 6) Dott. Giorgio Carlo NISTA | - Assessore | _____ |
| 7) Dott. Carlo PETRIELLA | - Assessore | <u>ASSENTE</u> |
| 8) Dott. Rosario SPATAFORA | - Assessore | _____ |
| 9) Geom. Carmine VALENTINO | - Assessore | _____ |

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Sergio MUOLLO)

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Gianclaudio IANNELLA

L'ASSESSORE PROPONENTE: Dott. Carlo PETRIELLA

LA GIUNTA

Preso visione della proposta del Settore Pianificazione Territoriale, che qui di seguito si trascrive:

"Premesso

che la legge 24 febbraio 1992 n. 225 all'art. 13, sulla base delle competenze attribuite dagli art. 14 e 15 della legge 8 giugno 1990 n. 142, stabilisce che le Province partecipano all'organizzazione ed all'attuazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile, assicurando lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione, alla raccolta ed all'elaborazione dei dati interessanti la protezione civile, alla predisposizione dei programmi provinciali di previsione e prevenzione e alla loro realizzazione, in armonia con i programmi nazionali e regionali;

che il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 all'art. 108, punto b) attribuisce alle province - oltre all'attività di previsione e prevenzione - la predisposizione di piani d'emergenza, da attivare sulla base degli indirizzi regionali, e dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso d'eventi calamitosi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

che il decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio n. 2001 n. 194 ha disciplinato la partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato alle attività di protezione civile e stabilito, all'art. 1 comma 2, che tra queste rientrano anche i gruppi comunali di protezione civile;

che la legge regionale 8 febbraio 1993 n. 9 ha istituito il Registro Regionale del Volontariato organizzato;

che la delibera della Giunta Regionale n. 6935 del 21.12.2001 ha istituito il "Comitato Regionale del Volontariato di Protezione Civile";

che sulla Gazzetta Ufficiale n. 84 del 3/11/2006 è stato pubblicato il bando per la selezione di n. 406 volontari da impiegare, per un periodo continuato di dodici mesi, nel progetto di Servizio Civile promosso dalla Regione Campania – Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio e avente come Co-promotori le cinque Province Campane;

nell'ambito della Provincia di Benevento saranno assegnati 43 unità di cui 16 presteranno servizio presso questo Ente mentre altre unità sono ripartite tra associazioni di Volontariato e altri Enti;

la realizzazione del Progetto ha i seguenti obiettivi:

- supportare gli Enti locali nella pianificazione dell'emergenza che, partendo dagli scenari dei fenomeni attesi, richiede il censimento dei cittadini e dei beni esposti e la previsione degli interventi da adottare per la loro salvaguardia;
- diffondere informazioni e norme comportamentali per accrescere la consapevolezza dei cittadini anche ai fini dell'autoprotezione;
- concorrere alle attività delle organizzazioni di Volontariato; in particolare nei settori dell'avvistamento degli incendi boschivi e dell'assistenza alla popolazione in occasione di crisi del sistema dei trasporti (giornate di punta del traffico estivo, neviccate) e più in generale in caso di emergenza;
- concorrere alla gestione delle sale operative periferiche (provinciali) e delle strutture di coordinamento dell'emergenza a livello locale.

I volontari in servizio civile svolgeranno un ruolo di supporto per la pianificazione, censimento dei cittadini e dei beni esposti a potenziali emergenze, previsione degli interventi, diffusioni delle informazioni di norme comportamentali, svolgeranno altresì, un ruolo di concorso alle attività di avvistamento degli incendi boschivi, attività di soccorso alla popolazione in occasione di crisi del sistema dei trasporti e più in generale in caso di emergenza, gestione delle sale operative a livello locale o periferico.

Ai Volontari verrà corrisposto dalla Regione Campania un rimborso mensile di € 433,80 per un periodo continuato di dodici mesi per un numero ore di servizio settimanali non inferiore a 25 e comunque per un monte ore annuo non inferiore a 1200.

Al fine di rendere proficua l'attività che i Volontari devono svolgere, è necessario fornire loro attrezzature e dotazione di arredo conforme alla normativa vigente (D.Lgs. 626/94).

Nei dodici mesi di attività è previsto un impegno di spesa pari ad € 18.000,00 così ripartito:

Rimborso spese per missioni fuori sede anche con mezzo proprio (16 unità lavorative)	€ 7.200,00
Acquisto attrezzature e vestiario (16 unità lavorative)	€ 4.800,00
Spese per il Coordinamento delle attività	€ 6.000,00

LA GIUNTA

Su relazione dell'Assessore al ramo, Dott. Carlo Petriella e del PRESIDENTE
A voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo:

di approvare le modalità di attuazione del progetto per l'impiego di 16 Volontari in Servizio Civile per un periodo continuato di dodici mesi, reclutati dalla Regione Campania mediante bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 84 del 3/11/2006;

di impegnare la spesa di € 18.000,00 necessaria per l'attuazione del progetto così ripartita:

- | | |
|--|--------------------|
| • Rimborso spese per missioni fuori sede anche con mezzo proprio
(16 unità lavorative) | € 7.200,00 |
| • Acquisto attrezzature e vestiario
(16 unità lavorative) | € 4.800,00 |
| • Spese per il Coordinamento delle attività | € 6.000,00 |
| Totale complessivo | € 18.000,00 |

di prendere atto che ai Volontari verrà corrisposto dalla Regione Campania un assegno mensile di € 433,80 per un periodo continuato di dodici mesi oltre oneri assicurativi sempre a carico della Regione;

di onerare il Settore Pianificazione Territoriale per tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione del progetto.

di impegnare la spesa di € 18.000,00 al Cap. 9768

di dare al presente atto l'immediata esecutività

Verbale letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Gianfranco IANNELLA)
(Dott. Sergio MUOCCIO)

IL PRESIDENTE

(On. Carmine NARDONE)

[Handwritten signature of Carmine Nardone]

N. 952

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n.267.

BENEVENTO 19 DIC. 2006

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Sergio MUOCCIO)

La su estesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 19 DIC 2006 e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art.125 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n.267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 dell'art.124 del T.U. - D Lgs.vo 18.8.2000, n.267.

li 5 GEN. 2007
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Gianfranco IANNELLA)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 5 GEN. 2007

- Dichiarata immediatamente eseguibile (Art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267)
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (Art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, 5 GEN. 2007

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Gianfranco IANNELLA)

Copia per

- SETTORE Amministrazione Territoriale prot. n. Es. 114
- SETTORE Finanze e P.C. il _____ prot. n. 9.1.07
- SETTORE _____ il 9.2.07 prot. n. _____
- Revisori dei Conti il _____ prot. n. _____
- Nucleo di Valutazione il 21.12.06 prot. n. _____
- Conferenza Capigruppo

**SELEZIONE DI N° 406 VOLONTARI DA IMPIEGARE IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE AI SENSI DELLA LEGGE 06/03/2001 N. 64 - BANDO 2006**

Si rende noto che sulla Gazzetta Ufficiale n. 84 del 03/11/2006 è stato pubblicato un bando per la selezione di n° 406 volontari da impiegare, per un periodo continuato di dodici mesi, in progetti di Servizio Civile promossi dalla Regione Campania – Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio. A tale scopo si invitano i giovani interessati a presentare domanda presso l'indirizzo riportato in calce al presente avviso secondo le modalità ed entro la data di scadenza previste dallo stesso bando.

Titolo del progetto:**PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE A SUPPORTO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE.**

(Descrizione sintetica dei contenuti del progetto)

Gli obiettivi sono quelli di:

- A. supportare gli Enti locali nella pianificazione dell'emergenza che, partendo dagli scenari dei fenomeni attesi, richiede il censimento dei cittadini e dei beni esposti e la previsione degli interventi da adottare per la loro salvaguardia;
- B. diffondere informazioni e norme comportamentali per accrescere la consapevolezza dei cittadini anche ai fini dell'autoprotezione;
- C. concorrere alle attività delle organizzazioni di volontariato; in particolare nei settori dell'avvistamento degli incendi boschivi e dell'assistenza alla popolazione in occasione di crisi del sistema dei trasporti (giornate di punta del traffico estivo, nevicate) e più in generale in caso di emergenza;
- D. concorrere alla gestione delle sale operative centrale (regionale) e periferiche (provinciali) e delle strutture di coordinamento dell'emergenza a livello locale.

Ruolo dei volontari in servizio civile:

I VOLONTARI SVOLGERANNO UN RUOLO DI SUPPORTO PER LA:

- pianificazione; censimento dei cittadini e dei beni esposti a potenziali emergenze; previsione degli interventi; diffusione delle informazioni di norme comportamentali;

I VOLONTARI SVOLGERANNO ALTRESÌ UN RUOLO DI CONCORSO ALLE:

- attività di avvistamento incendi boschivi; attività di soccorso alla popolazione in occasioni di crisi del sistema dei trasporti; gestione delle sale operative centrali e periferiche.

DISTRIBUZIONE DEI VOLONTARI SU BASE PROVINCIALE

Le sedi di assegnazione, per un totale di 406 posti, sono le sedi provinciali del Settore Protezione Civile della Regione Campania secondo la seguente distribuzione:

- ❖ per le sedi co-promotrici sul territorio di **Avellino** n. 43 volontari;
- ❖ per le sedi co-promotrici sul territorio di **Benevento** n. 43 volontari;
- ❖ per le sedi co-promotrici sul territorio di **Caserta** n. 54 volontari;
- ❖ per le sedi co-promotrici sul territorio di **Napoli** n. 199 volontari;
- ❖ per le sedi co-promotrici sul territorio di **Salerno** n. 67 volontari;

N.B. Nella domanda andrà specificato il comune presso il quale si attuerà il progetto (vedi allegato)

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare alla selezione i cittadini italiani, che alla data di scadenza del bando abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno d'età e che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- essere cittadini italiani e godere dei diritti civili e politici;
- non essere stati condannati con sentenza di primo grado per delitti non colposi commessi mediante violenza contro persone o per delitti riguardanti l'appartenenza a gruppi eversivi o di criminalità organizzata;
- essere in possesso di idoneità fisica, certificata dagli organi del servizio sanitario nazionale, con riferimento allo specifico settore d'impiego per cui si intende concorrere;
- **ulteriori requisiti generali: capacità relazionali e di mediazione; precedenti esperienze nel sistema di protezione civile;**
- **titoli di maggiore gradimento: pregressa attività di volontariato; titolo di perito tecnico industriale o edile e geometri; studi universitari in settori attinenti e cioè laureati e/o laureandi in geologia, ingegneria, architettura, scienze delle comunicazioni, informatica.**

REQUISITI DI NON AMMISSIONE

- appartenere ai corpi militari o alle forze di polizia;
- aver già prestato servizio civile in qualità di volontari ai sensi della legge n. 64 del 2001, ovvero che abbiano interrotto il servizio prima della scadenza prevista;
- avere in corso con l'ente che realizza il progetto rapporti di lavoro o di collaborazione retribuita a qualunque titolo, ovvero che abbiano avuto tali rapporti nell'anno precedente.

DOCUMENTI DA ALLEGARE

All'Allegato 2 del Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (domanda di ammissione al Servizio Civile Nazionale) e all'Allegato 3, vanno acclusi:

- fotocopia di un valido documento di riconoscimento;
- fotocopia del codice fiscale;
- fotocopia dei titoli in possesso e di ogni altra documentazione significativa;
- curriculum vitae;

Ai volontari verrà corrisposto un rimborso mensile di Euro 433,80.

La domanda di partecipazione deve pervenire, a mano o a mezzo posta, a pena di esclusione (vedi all. 4 del bando), entro il termine perentorio del 04/12/2006 alle ore 14:00 (non fa fede il timbro postale), al seguente indirizzo:

Regione Campania Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio

Ufficio A.M.E.S.C.I. – Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli

Tel.: 0817963208 – 0817963095

L'UFFICIO È APERTO AL PUBBLICO DALLE ORE 09:00 ALLE ORE 16:00

IL CALENDARIO DELLE SELEZIONI, SARÀ ESCLUSIVAMENTE CONSULTABILE SUL SITO WWW.AMESCI.ORG E C/O LE SEDI DELLA REGIONE CAMPANIA DI VIA DE GASPERI E DEL C.D.N. ISOLA C/3

SEDI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

N.	Pr.	Comune	Posti disponibili
1.	AV	AVELLINO	33
2.	AV	MONTECALVO IRPINO	4
3.	AV	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	6
4.	BN	BENEVENTO	27
5.	BN	APICE	5
6.	BN	SAN NICOLA MANFREDI	6
7.	BN	VITULANO	5
8.	CE	CASERTA	24
9.	CE	CASTELVOLTURNO	6
10.	CE	MONDRAGONE	12
11.	CE	SAN FELICE A CANCELLO	6
12.	CE	CARINARO	6
13.	NA	NAPOLI	103
14.	NA	ACERRA	6
15.	NA	BACOLI	6
16.	NA	CAIVANO	6
17.	NA	CARDITO	4
18.	NA	CASALNUOVO DI NAPOLI	6
19.	NA	CASORIA	6
20.	NA	CASTELLAMMARE DI STABIA	12
21.	NA	GIUGLIANO	6
22.	NA	ISCHIA	5
23.	NA	MUGNANO	4
24.	NA	NOLA	6
25.	NA	POLLENA TROCCHIA	6
26.	NA	POZZUOLI	12
27.	NA	QUALIANO	6
28.	NA	TORRE DEL GRECO	5
29.	SA	SALERNO	31
30.	SA	ASCEA	4
31.	SA	BARONISSI	6
32.	SA	BELLIZZI	6
33.	SA	GIFFONI VALLE PIANA	4
34.	SA	LAVIANO	4
35.	SA	NOCERA SUPERIORE	6
36.	SA	PAGANI	6



REGIONE CAMPANIA

Settore Programmazione Interventi di
Protezione Civile sul Territorio

e

AMESCI

Associazione Mediterranea per la promozione e lo sviluppo del servizio civile

**PROGETTO PER L'IMPIEGO DI
VOLONTARI IN SERVIZIO
CIVILE A SUPPORTO DEL
SISTEMA REGIONALE DI
PROTEZIONE CIVILE**

PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

PARTE I

Ente

1. Ente proponente il progetto:

AMESCI – Ente capofila di solo coordinamento.

2. Indirizzo, numero telefonico, sito Internet ed e-mail dell'Ente:

AMESCI
Via Giotto n°28 – 81100 – Caserta
Tel. 0823.357791 - Fax 0823.355167
www.amesci.org
E-mail info@amesci.org

3. Eventuali altri enti co-promotori del progetto:

RUOLO	ENTE
titolare di progetto	Regione Campania – Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio
Co-promotori	VEDI ALLEGATI

Progetto.

4. Titolo del progetto:

PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE A SUPPORTO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

5. Tipologia del progetto:

Progetto finalizzato

6. Ambito/Settore e area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore Protezione civile (E 05)

7. Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto rispetto a situazioni date definite attraverso indicatori misurabili;

CONTESTO TERRITORIALE E DATI STATISTICI:

La Campania è bagnata dal Mar Tirreno ed è delimitata dal Lazio, dal Molise, dalla Puglia e dalla Basilicata. Si estende per 13.595 km, con circa 5.650.000 abitanti.

Strutturalmente la Campania può essere divisa in due zone ben delineate che si estendono in direzione NW-SE parallelamente alla costa. All'interno si elevano i rilievi dell'Appennino Campano e dell'Appennino Lucano, separati dalla sella di Conza e dall'alta valle del Sele; lungo la costa si dispongono alcuni gruppi montuosi e collinari isolati, d'origine vulcanica o sedimentaria, separati da poco estese ma fertili pianure alluvionali; a queste due fasce parallele se ne può aggiungere una terza, discontinua e assai meno estesa, costituita da isole costiere di natura vulcanica (Ischia, Procida, Vivara e Nisida) o calcarea (Capri), che rappresentano il naturale prolungamento dei rilievi preappenninici, rispettivamente vulcanici (Campi Flegrei) e calcarei (m. Lattari).

I principali corsi d'acqua sono il Garigliano, al confine con il Lazio, il Volturno e il Sele, tutti tributari del Tirreno e dal regime pressoché costante; quasi tutti i minori corsi d'acqua campani, tributari del Tirreno, hanno invece regime torrentizio e così pure quei fiumi che nascono in territorio campano e scendono all'Adriatico, quali il Fortore, il Carapelle e l'Ofanto. Lungo la fascia costiera e sui bassi rilievi preappenninici il clima è straordinariamente dolce, con inverni miti e moderatamente piovosi ed estati relativamente fresche e asciutte. Procedendo verso l'interno aumentano progressivamente le escursioni termiche fino a valori che sono tipici dei climi continentali delle basse latitudini. Le precipitazioni sono in genere modeste nelle pianure costiere e nelle conche intermontane, assai più cospicue sui rilievi, specialmente sui gruppi montuosi del Matese, dell'Avella, del Cervati e dei m. Picentini.

**Popolazione residente per sesso e densità per Kmq per provincia
Censimento 2001 (valori assoluti) - Regione Campania**

PROVINCE della CAMPANIA	Popolazione residente			Densità Kmq	per Popolazione presente
	MF	M	F		
Caserta	853.009	416.636	436.373	323	853.138
Benevento	286.040	138.787	147.253	138	285.691
Napoli	3.009.678	1.463.759	1.545.919	2.570	3.015.645

Avellino	428.314	209.793	218.521	153	422.292
Salerno	1.075.451	525.804	549.647	219	1.065.631
Totale	5.652.492	2.754.779	2.897.713	416	5.642.397

Fonte: Istat - Censimento popolazione 2001 - dati provvisori.

CONTESTO SETTORIALE:

La legge 24 febbraio 1992 n. 225 concernente l'istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile disciplina, tra l'altro, agli articoli 12 c.1. 2, 3 e 4 e 15 c.2 le competenze della regione in materia.

L'articolo 108 comma 1 del decreto legislativo 31 Marzo 1998 n. 112 ha conferito alle regioni ed agli enti locali le funzioni amministrative non espressamente confermate allo stato, ai sensi dell'art. 107 dello stesso decreto, e tra queste in particolare alle regioni le funzioni relative:

1. alla predisposizione dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, sulla base degli indirizzi nazionali;
2. all'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'art. 2 comma 1 lett. b della legge 24 febbraio 1992 n. 225 avvalendosi anche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
3. agli indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di emergenza in caso di eventi calamitosi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) della Legge n. 225 del 1992;
4. all'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
5. allo spegnimento degli incendi boschivi, fatto salvo quanto stabilito al punto 3) della lettera f) del comma 1 dell'art. 107;
6. (omissis) (1);
7. agli interventi per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato;

mentre sono attribuite alle province le funzioni relative:

1. all'attuazione, in ambito provinciale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi;
2. alla predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali;
3. alla vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

e sono attribuite ai comuni le funzioni relative:

1. all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali;
2. all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
3. alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla L. 8 giugno 1990, n. 142, e, in ambito montano, tramite le comunità montane, alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;
4. all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
5. alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
6. all'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali;

L'articolo 107 dello stesso decreto legislativo n. 112/98, relativo alle funzioni mantenute allo Stato in materia di Protezione Civile prevede che lo Stato operi d'intesa con le regioni in relazione:

1. alla deliberazione e alla revoca dello stato d'emergenza al verificarsi degli eventi calamitosi di cui all'art. 2 comma 1 lettera c) della L. 225/98;
2. alla emanazione di ordinanze per l'attuazione di interventi di emergenza e di previsione;
3. alla predisposizione dei piani di emergenza in caso di eventi calamitosi di cui all'art. 2 comma 1 lett. c) della L. 225/98.

L'articolo 111 dello stesso decreto legislativo n. 112/98 prevede competenze delle regioni in materia di meteorologia. L'art. 94 comma 2 del decreto legislativo 112/98 trasferisce alle regioni anche la competenza per l'individuazione delle zone sismiche, la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone; l'ordinanza del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile n. 3095 del 23 novembre 2000 dispone all'articolo 11, in relazione alle emergenze in corso nella regione, la costituzione di un sistema di sale operative regionali (centrale e periferiche) per la gestione delle fasi di emergenza che dovrà essere gestito dal Settore Regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio.

La delibera della Conferenza Permanente Stato - Regioni del 24 maggio 2001, che da attuazione all'art. 92 comma 4 del decreto legislativo n. 112/98 in ordine al trasferimento alle regioni degli uffici periferici del Dipartimento dei Servizi Tecnici Nazionali, in particolare dispone il trasferimento alle regioni degli uffici compartimentali del Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale e quindi per la Campania dell'Ufficio Compartimentale di Napoli (S.I.M.N.); la successiva ordinanza del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della Protezione Civile n.3134 del 10 maggio 2001 dispone la realizzazione nelle regioni, e quindi anche in Campania, di centri funzionali per il monitoraggio meteo - idro - pluviometrico ai fini della previsione del rischio idrogeologico e la delibera della Giunta Regionale con la quale è costituito il suddetto centro nell'ambito del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, nel quale viene pure incardinato l'ufficio Compartimentale del S.I.M.N..

La legge regionale n. 10 dell'11 agosto 2001 che all'art. 63 comma 1 dispone:

"1. Le attività di Protezione Civile di cui alla Legge 24 febbraio 1992 n. 225 e le funzioni trasferite alla Regione, ai sensi dell'art. n. 108 del D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112, sono attuate dal Presidente della Giunta Regionale o dall'Assessore delegato alla Protezione Civile, che assicura il coordinamento degli interventi delle

strutture regionali che svolgono attività in ambito di Protezione Civile e del personale impegnato, che in caso di eventi calamitosi operano alle sue dirette dipendenze per l'attuazione degli interventi urgenti. Per tali attività il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore delegato è direttamente coadiuvato dal Settore regionale "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio" che assicura anche la gestione del sistema di sale operative, previsto dall'ordinanza del Ministro dell'Interno n. 3095 del 23 novembre 2000 e per specifici obiettivi stipula convenzioni con Amministrazioni pubbliche, strutture scientifiche e di ricerca, associazioni di volontariato e soggetti privati. In caso di evento calamitoso il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore delegato alla Protezione Civile sono autorizzati ad emettere provvedimenti urgenti avvalendosi delle procedure previste allo scopo dalla legislazione vigente e/o di eventuali deroghe autorizzate da Ordinanze di Protezione Civile. L'Assessore delegato alla Protezione Civile, di concerto con l'Assessore al Personale, per le finalità di cui sopra provvede, altresì, alla unificazione e riorganizzazione delle strutture centrali e periferiche di protezione civile, di cui alla L.R. 4 luglio 1991 n. 11 e si avvale, altresì, delle strutture del Commissario di Governo ex O.M.I. 2787/98 e successive modificazioni."

Il decreto legge n. 343 del 7 settembre 2001 convertito con modificazioni nella legge n. 401 del 9 novembre 2001 ha modificato l'assetto nazionale della Protezione Civile previsto dal D. Lgs. N. 300 del 30 luglio 1999 assegnando al Dipartimento della Protezione Civile le funzioni mantenute allo Stato mentre è rimasto inalterato il quadro delle competenze istituzionali stabilito dal D.Lgs. 112/98 e sopra indicate per quanto attiene la regione, le Province ed i Comuni.

- Alla descrizione del contesto settoriale aggiungiamo poi alcuni dati significativi per il presente progetto:
- 212 Comuni in Campania sono a rischio idrogeologico (da calate rapide di fango, tipo Sarno);
 - alcune decine di Comuni sono interessati dal Piano Nazionale per l'emergenza Vesuvio;
 - alcune decine di Comuni sono a rischio allagamento;
 - alcune decine di Comuni sono a rischio di frane di versanti o di frane di costoni rocciosi;
 - la Regione ha approvato un programma di attività in materia di protezione civile, previsione e prevenzione dei rischi (vedasi delibera di G.R. n.6930 del 21.12.01);
 - la Regione ha aggiornato la classificazione sismica dei Comuni (vedasi delibera di G.R. n.5447 del 07.11.02);
 - La Regione ha riorganizzato il Sistema di protezione civile con:
 - **L'approvazione di 11 delibere che definiscono la completa riorganizzazione del settore della Protezione civile ed un importante programma per la riduzione del rischio idrogeologico in Campania:**
 - **Il centro per le previsioni meteorologiche e il monitoraggio permanente.** Si avvia innanzitutto l'iter per l'attivazione del Centro funzionale per la previsione meteorologica ed il monitoraggio meteo-idro-pluviometrico e delle frane. Una struttura di previsione che fornisce gli elementi per l'attivazione di preallarme e allarme previsti dai piani di emergenza;
 - **La Sala Operativa per la gestione delle operazioni di soccorso.** Contestualmente viene costituita la Sala Operativa regionale unificata di protezione civile. La Sala Operativa è la struttura che gestisce le operazioni di soccorso da attivare al verificarsi dell'emergenza. Nella Sala operativa funzionerà un'unità del Centro Operativo Regionale del 118 per fronteggiare gli aspetti sanitari dell'emergenza;
 - **80 operatori, sistemi informatici avanzati.** Le strutture saranno dotate, tra l'altro, di moderni sistemi di telecomunicazioni (telefoniche e radio) e informatici. Complessivamente sono previste 80 unità selezionate all'interno del personale regionale e dall'esterno per profili specialistici;
 - **La propria sede operativa alla torre isola C3, presso il Centro Direzionale;**
 - **Oltre 5 miliardi per la sicurezza della Campania.** In questo importante progetto investiamo 5 miliardi e 293 milioni. Le fonti di finanziamento sono così articolate: 1 miliardo e mezzo dalla struttura commissariale per l'emergenza idro-geologica, ulteriori 3 miliardi e 53 milioni derivano dal bilancio regionale, 740 milioni dal governo centrale;
 - **La partecipazione del volontariato e la scuola regionale.** Viene inoltre istituito, con apposita delibera, il Comitato regionale di volontariato per la Protezione civile con l'importante compito di favorire la partecipazione del volontariato all'attività di protezione civile della Regione e degli Enti locali. Viene inoltre istituita la scuola regionale di protezione civile per la formazione teorico-pratica del volontariato.
 - **Il censimento delle forze.** Si avvia anche un censimento, d'intesa con le Province, per pervenire ad una radiografia più puntuale (forze, mezzi, competenze, ecc.) delle forze del volontariato campano. Viene anche prevista la costituzione al fine di programmare colonne mobili provinciali con precisi compiti e funzioni;
 - **Una radicale svolta nella organizzazione della protezione civile.** Oltre all'istituzione del centro per le previsioni e alla sala operativa, con le delibere approvate vengono inglobati nel Settore "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio" gli uffici periferici di Protezione civile di Avellino, Benevento, Caserta, Salerno, mentre per Napoli le funzioni vengono svolte direttamente dalla struttura centrale. Inoltre viene compiuta un'analisi puntuale e approfondita dei rischi naturali ed antropici esistenti sul territorio regionale. Si stabiliscono le attività da realizzare nei campi del monitoraggio, della previsione, della pianificazione di emergenza, della prevenzione, della formazione, informazione e diffusione della conoscenza. A tal fine viene previsto anche un ampio coinvolgimento delle Province, dei Comuni e delle Comunità Montane. È stato anche definito il contrassegno distintivo della Protezione civile della Regione Campania per consentire l'immediato riconoscimento del personale impiegato nelle emergenze;
 - **Le linee guida per la riduzione del rischio idrogeologico.** Approvato il programma regionale per la riduzione del rischio idrogeologico in Campania. Il programma prevede importanti interventi strutturali. Il programma è finanziato con 800 miliardi derivanti dalle misure 1.5, 1.6 del POR.

Gli indicatori misurabili sono:

- Il numero totale dei piani comunali e provinciali di protezione civile;
- Il numero totale dei censimenti dei cittadini e dei beni esposti;
- Il numero totale degli interventi adottati per la loro salvaguardia;
- Il numero totale delle iniziative di diffusione di informazioni e norme comportamentali;
- Il numero totale degli interventi di sostegno alle organizzazioni di volontariato, in particolare nei settori dell'avvistamento degli incendi boschivi e dell'assistenza alla popolazione in occasione di crisi del sistema dei trasporti (giornate di punta del traffico estivo, nevicate) e più in generale in caso di emergenza;
- Il numero totale degli interventi in sala operativa centrale (regionale);
- Il numero totale degli interventi nelle sale operative periferiche (provinciali);
- Il numero totale degli interventi nelle strutture di coordinamento dell'emergenza a livello locale;
- Il numero totale degli Enti coinvolti nel sistema regionale;
- Il numero totale degli eventi informativi delle proprie attività ai cittadini;
- Il censimento e la catalogazione delle informazioni.
- Il numero totale degli addetti pubblici agli uffici regionali, provinciali e locali di protezione civile.

I dati su indicati, rilevati in fase di start up, verranno confrontati con la consistenza dei medesimi indicatori rilevati al termine del progetto, con conseguente valutazione degli scostamenti (utilizzabili anche in fase di eventuale ridefinizione progettuale).

8. Obiettivi del progetto:

Gli obiettivi generali (comuni ai tre anni) sono quelli di:

- A. supportare gli Enti locali nella pianificazione dell'emergenza che, partendo dagli scenari dei fenomeni attesi, richiede il censimento dei cittadini e dei beni esposti e la previsione degli interventi da adottare per la loro salvaguardia;
- B. diffondere informazioni e norme comportamentali per accrescere la consapevolezza dei cittadini anche ai fini dell'autoprotezione;
- C. concorrere alle attività delle organizzazioni di volontariato, in particolare nei settori dell'avvistamento degli incendi boschivi e dell'assistenza alla popolazione in occasione di crisi del sistema dei trasporti (giornate di punta del traffico estivo, nevicate) e più in generale in caso di emergenza;
- D. concorrere alla gestione delle sale operative centrale (regionale) e periferiche (provinciali) e delle strutture di coordinamento dell'emergenza a livello locale.

Gli obiettivi specifici dei tre anni, che si aggiungono agli obiettivi generali costantemente perseguiti con l'ausilio dei volontari, sono:

Per il primo anno:

- a. La standardizzazione delle procedure;
- b. Il contenuto delle pianificazioni di emergenza e delle esigenze derivanti dalla loro applicazione;
- c. L'acquisizione di informazioni per l'uso delle risorse e per il potenziamento delle infrastrutture e mezzi da utilizzare per le attività di protezione civile;
- d. L'informazione ai cittadini sui comportamenti da assumere in relazione ai rischi;
- e. Il supporto in attività organizzative e gestionali per l'emergenza.

Per il secondo anno:

- f. Il censimento e la catalogazione delle informazioni;
- g. L'incentivazione e l'implementazione della previsione, della prevenzione e del controllo;
- h. La pianificazione, l'organizzazione e la progettazione esecutiva degli interventi;

Per il terzo anno:

- i. Il coinvolgimento di tutti gli operatori pubblici e privati in attività di formazione, informazione, aggiornamento (ad esempio: tecnici comunali, medici e operatori sanitari, tecnici privati, associazioni di categorie, etc.);
- j. L'incentivazione alla simulazione di scenari di emergenza con iniziative e manifestazioni;
- k. Il controllo e la corretta attuazione delle norme e della pianificazione di emergenza;
- l. L'incentivazione dell'informazione e della partecipazione dei cittadini al Sistema Regionale di protezione civile;
- m. La crescita del numero degli addetti diretti e da indotto.

Il raggiungimento dei suddetti obiettivi porterà, di conseguenza, gli esiti di seguito elencati:

- un'assistenza continua e puntuale;
- un coordinamento delle attività del Sistema Regionale di Protezione Civile;
- delle procedure standardizzate di azione territoriale;
- un contatto diretto con l'Ente Regione;
- una informazione aggiornata delle attività regionali;

- una concertazione ed una condivisione delle strategie;
- dei volontari formati dalla Regione che abbiano un ruolo di “facilitatori” di un progetto da realizzare;
- gli strumenti per ottimizzare tutte le azioni connesse alle attività di protezione civile;
- l’incremento della quantità e della qualità dei servizi forniti dalla Regione;
- un abbattimento dei tempi di reazione del Sistema in caso di emergenza;
- un maggior coinvolgimento dei cittadini e quindi una maggiore e migliore collaborazione;
- la riduzione del numero totale dei feriti e/o dei morti in emergenze (naturali e/o artificiali);
- un maggior rispetto del territorio e delle sue leggi naturali;
- la realizzazione di una squadra regionale con personale altamente specializzato;
- la creazione di lavoro diretto e indotto in un sistema perfettamente riorganizzato e funzionante;

9. Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo, le modalità di impiego delle risorse umane e strumentali previste, nonché il ruolo dei volontari in servizio civile:

Questo progetto è, come si è già detto, articolato su tre anni e coinvolge centinaia di enti territoriali, istituzionali e di volontariato.

Quindi si tratta di un progetto molto esteso territorialmente e che include una nutrita tipologia di interventi.

È necessario quindi schematizzare per essere sufficientemente chiari e contenuti.

Qualità e quantità degli interventi:

- A. Supporto agli Enti locali nella pianificazione dell’emergenza;
- B. Censimento dei cittadini e dei beni esposti alle emergenze;
- C. Previsione degli interventi da adottare per la loro salvaguardia;
- D. Diffusione di informazioni e norme comportamentali;
- E. Concorso alle attività delle organizzazioni di volontariato nell’avvistamento degli incendi boschivi;
- F. Concorso alle attività delle organizzazioni di volontariato nell’assistenza alla popolazione in occasione di crisi del sistema dei trasporti (giornate di punta del traffico estivo, nevicate);
- G. Concorso alle attività delle organizzazioni di volontariato in generale in caso di emergenza;
- H. Concorso alla gestione della sala operativa centrale (regionale);
- I. Concorso alla gestione delle sale operative periferiche (provinciali);
- J. Concorso alla gestione delle strutture di coordinamento dell’emergenza a livello locale;

Modalità d’impiego delle risorse umane e strumentali:

- i volontari si serviranno delle dotazioni logistiche degli enti;
- i volontari si affiancheranno al personale dell’Ente presso il quale saranno distaccati.

Ruolo dei volontari in servizio civile:

- supporto alla pianificazione;
- supporto al censimento dei cittadini e dei beni esposti a potenziali emergenze;
- supporto alla previsione degli interventi;
- supporto alla diffusione delle informazioni di norme comportamentali;
- concorso alle attività di avvistamento incendi boschivi;
- concorso alle attività di soccorso alla popolazione in occasioni di crisi del sistema dei trasporti;
- concorso alla gestione delle sale operative centrali e periferiche.

La Regione, avvalendosi dell’AMESCI, attraverso il coordinamento degli enti sopra indicati, intende intraprendere un percorso che porti alla:

- riduzione delle emergenze e delle conseguenze delle stesse;
- riduzione della disomogeneità – per tipologia, contenuti, prestazioni, modalità d’accesso, tempi di esecuzione, etc. – dei servizi che gli enti locali rendono ai propri cittadini sia in caso di previsione e prevenzione che di soccorso;
- riduzione dei tempi di attuazione delle norme e dei piani in materia;
- costituzione di un scambio reciproco di informazioni tra regione/ente periferico e tra enti periferici/enti periferici;
- costituzione di una rete informativa a cui tutti gli addetti possano accedere.

Il Servizio Civile Volontario presenta le caratteristiche necessarie per dare una risposta a tale ordine di esigenze, anche nel senso di una riduzione della distanza tra le Amministrazioni e gli utenti, potendo porsi, i volontari, quali collegamento tra parti che allo stato troppo spesso intrattengono rapporti esclusivamente burocratici.

D’altro canto, riteniamo che il Servizio Civile possa rappresentare un importante strumento di diffusione di una generalizzata cultura della prevenzione, della previsione e del soccorso, rappresentando, al contempo, occasione di uno sviluppo sostenibile del territorio.

Assumere tale impostazione significa considerare il Servizio Civile un'occasione, per chi lo presta, di investire in termini di formazione personale, potendosi interpretare il periodo di servizio come occasione di crescita, innovazione, sviluppo.

L'attività del gruppo selezionato di volontari si svolgerà in maniera autonoma ed auto-gestita – anche in ciò constando il valore formativo del progetto – sotto la supervisione tecnica da parte degli uffici regionali di protezione civile e con il supporto, il coordinamento ed il monitoraggio – attuato in termini di fissazione dei risultati e verifica di questi, in itinere e finale – da parte della Regione che avvalendosi dell'AMESCI provvederà, inoltre, a fornire gli input di avvio ed i mezzi necessari alla realizzazione delle attività previste.

Oltre al tutoraggio saranno svolte funzioni di supporto alla definizione dei programmi e di mediazione dei conflitti connessi al lavoro di gruppo – all'interno del team di volontari/e e/o con gli altri partners del progetto (Regione, Provincia, Associazione, etc.).

10. Eventuale validazione del progetto da parte di ente pubblico competente per materia:

Il progetto è stato validato dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio della Regione Campania.

11. Durata del progetto:

3 anni.

Considerata l'importanza del progetto all'interno di una più ampia programmazione del settore si prevede di avvalersi del contributo dei volontari, in un'ottica di breve e medio periodo, con un'articolazione annuale degli obiettivi da perseguire.

12. Data di avvio del progetto:

1° ottobre 2003 (in subordine 1° novembre)

13. Sede/i di realizzazione del progetto:

VEDI ALLEGATO

14. Indirizzo della/e sede/i di realizzazione del progetto:

VEDI ALLEGATI

15. Telefono, E-MAIL, fax ed eventuale sito internet della/e sede/i:

VEDI ALLEGATI

16. Responsabile del progetto ed altro personale di riferimento:

VEDI ALLEGATI

17. Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

VEDI ALLEGATI

18. Numero posti con vitto e alloggio:

Nessuno

19. Numero posti senza vitto e alloggio:

406

20. Numero posti con solo vitto:

Nessuno

21. Numero ore di servizio settimanali dei volontari (non inferiore a 25 ore), ovvero monte ore annuo (non inferiore alle 1200 ore, con un minimo di 12 ore settimanali obbligatorie):

30 ore settimanali

22. Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5/6 giorni a settimana

23. Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Nessuno

24. Eventuali crediti formativi ed altri benefici per i volontari previsti dal progetto, ivi comprese le specifiche competenze e professionalità maturate durante l'espletamento del servizio, validi ai fini del curriculum vitae, riconosciuti da enti pubblici e privati operanti/competenti nel settore:

Tutti gli Enti, pubblici e privati, rilasceranno certificazione dell'attività svolta; AMESCI avvierà contatti con agenzie di lavoro interinale, associazioni di imprese e Università affinché tale certificazione venga riconosciuta nella definizione del curriculum vitae.

Nell'ambito del progetto ed in relazione alle attività previste dall'allegata scheda di formazione, i volontari acquisiranno le competenze professionali di seguito indicate:

▪ nozioni sul funzionamento del sistema della protezione civile e sulle leggi che ne disciplinano le attività;
▪ nozioni di base di primo soccorso;
▪ nozioni di base di radiocomunicazioni;
▪ nozioni di base di utilizzo del computer e dei programmi di protezione civile;
▪ nozioni sulle modalità di approccio ai destinatari degli interventi;
▪ nozioni su: responsabilità oggettive, riservatezza, competenza, le relazioni istituzionali, le relazioni interpersonali;
▪ nozioni di base su: concertazione, pianificazione, programmazione, progettazione, modelli di gestione, valutazione (monitoraggio, verifica, ri-definizione degli interventi), controllo e impatto, sistema informativo.

Infine, vista la particolare risorsa umana impiegata, grande attenzione verrà posta alla questione della formazione e della professionalizzazione dei volontari allo scopo di creare le premesse per un prosieguo del lavoro svolto nell'ambito del progetto anche in una concreta prospettiva occupazionale. A tale scopo verranno definiti con le diverse Università percorsi di accreditamento della formazione erogata ai volontari ed appositi accordi per il riconoscimento dell'anno di servizio civile quale tirocinio per le attività universitarie o quale computo per i crediti formativi necessari al conseguimento del titolo di studi.

25. Strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:

Il progetto sarà ampiamente pubblicizzato attraverso l'utilizzo del sito internet dell'AMESCI e di quello di tutti gli Enti pubblici e privati coinvolti, l'affissione di locandine e manifesti all'interno dell'Università e dei comuni interessati, l'invio di comunicati stampa ai giornali locali, con il coordinamento dell'ufficio stampa AMESCI.

26. Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Nessuno

27. Piano di monitoraggio interno per la valutazione sia dei risultati del progetto, che per la valutazione dell'apprendimento e della crescita da assicurare ai volontari.

Al termine del primo, del quarto, dell'ottavo e dell'undicesimo mese i tutor di Amesci incontreranno i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande: in queste occasioni verranno somministrati questionari di autovalutazione ad ogni singolo volontario. Inoltre i volontari potranno partecipare a seminari e a corsi di approfondimento rivolti a operatori degli enti coinvolti, relativi sia all'attività svolta che a argomenti di interesse comune.

Amesci svolgerà attraverso i propri tutor, oltre alle funzioni di progettazione, gestione e formazione anche le funzioni di tutoraggio, di supporto alla definizione dei programmi, di monitoraggio e di mediazione dei conflitti che dovessero sorgere tra volontarie e altri partner del progetto.

Il monitoraggio del progetto (quale relazione periodica delle attività) consentirà all'ente di supervisionare costantemente la realizzazione degli obiettivi e gli eventuali provvedimenti correttivi.

Al termine dei primi dodici mesi volontari, tutor e referenti istituzionali avvieranno un momento di valutazione finale i cui risultati determineranno il proseguimento o la chiusura dell'esperienza.

Risorse.

28. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Requisiti generali:

Cultura media; capacità relazionali e di mediazione; precedenti esperienze nel sistema protezione civile;

E' titolo di maggiore gradimento:

pregressa attività di volontariato; titolo di perito tecnico industriale e geometri; studi universitari in settori attinenti e cioè laureati e/o laureandi in geologia, ingegneria, architettura, scienze delle comunicazioni, informatica, scienze dell'educazione.

29. Eventuali risorse finanziarie destinate al progetto da parte dell'ente:

48.000 euro

30. Eventuale cofinanziamento del progetto da parte di altri soggetti con la specifica degli stessi e dei relativi importi:

Nessuno

31. Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Capacità medie in ordine all'utilizzo dei pacchetti informatici più diffusi.

PARTE II

FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Formazione generale e specifica dei volontari

Sedi di realizzazione:

Regione Campania – Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio - Centro Direzionale - Napoli

Modalità di attuazione:

- a) in proprio presso l'ente;
- b) affidata ad altri enti di servizio civile;

Obiettivi:

Fornire ai volontari gli strumenti necessari per un approccio consapevole al progetto, coniugando elementi inerenti il contesto nel quale si svolge con la formazione specifica alle attività cui saranno preposti.

Durata:

60 ore

Contenuti:

Formazione generale:

- presentazione del corso; verifica motivazionale di gruppo; breve storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza; conoscenze legislative e normative sul servizio civile (Legge 230/98; Legge 64/2001; decreto legislativo 77/02); conoscenze legislative e normative sul servizio civile (regolamenti);
- elementi di contesto: nozioni sul funzionamento del sistema di protezione civile e sulle leggi che ne disciplinano le attività;
- formazione specifica alle attività inerenti il progetto;
- modalità di approccio ai destinatari degli interventi, – ruolo del/della giovane in servizio civile volontario - responsabilità oggettive, riservatezza, competenza, la formazione; il Sé personale e il Sé professionale – le storie dei destinatari, il coinvolgimento emotivo, l'autobiografia formativa; le relazioni istituzionali, le relazioni tra “colleghi”; esercitazioni di gruppo – simulate, il gioco e le relazioni interpersonali, prove di valutazione e auto-valutazione del percorso formativo;
- costruire un progetto di servizio civile; valutazione del percorso svolto e somministrazione del questionario finale.

Formazione specifica/addestramento:

1° Modulo
- legislazione nazionale;
- legislazione e documentazione regionale;
2° Modulo
- nozioni di base di geologia;
- nozioni di base di meteorologia;
3° Modulo
- pianificazione;
- cartografia;
- pianificazione del rischio;
- gestione dell'emergenza;
- psicologia delle catastrofi;
- Gli attori del Sistema nazionale di Protezione Civile;
- Gli attori del Sistema regionale di Protezione Civile: istituzioni pubbliche, il “terzo settore”, i privati, i cittadini e le loro organizzazioni;
4° Modulo
- I Processi del Sistema Protezione civile – partecipazione (cittadinanza attiva), integrazione (pubblico/privata, socio-sanitaria, socio-educativa, ...), concertazione, pianificazione, programmazione, progettazione, modelli di gestione, valutazione (monitoraggio, verifica, ridefinizione degli interventi), controllo e impatto, formazione e aggiornamento.

All'interno dei moduli saranno toccati, altresì, i seguenti aspetti:

<input type="radio"/> Aspetto storico-normativo;
<input type="radio"/> L'attività di previsione e prevenzione;

o Le attività operative e di emergenza;
o Le campagne informative ed il rapporto con i media;
o Il superamento dell'emergenza;
o Psicologia dell'emergenza;
o Comunicazione in emergenza;
o Le esercitazioni pratiche.

Risorse finanziarie investite:

L'Ente metterà a disposizione del progetto i propri esperti ed eventuali risorse necessarie al completamento del percorso formativo.

La formazione dei volontari sarà realizzata in collaborazione con la scuola regionale di Protezione Civile.

Monitoraggio e verifica dei risultati della formazione:

Il monitoraggio delle attività formative servirà a garantire il raggiungimento degli obiettivi attraverso incontri di verifiche di gruppo realizzate sia con i responsabili che con i volontari.

⇒ gli incontri di verifica dell'andamento del progetto affrontano i problemi che si sono venuti a creare attraverso metodologie di dinamiche di gruppo e di problem-solving e consentono di stendere le relazioni individuali di fine servizio per ogni volontario.

⇒ la cadenza periodica degli incontri di verifica è trimestrale.

⇒ sulla base degli scostamenti relativi al raggiungimento dei singoli obiettivi il gruppo ridefinisce la tempistica e la scomposizione del lavoro.

Altre informazioni:

Nessuna

Formazione dei responsabili

Sedi di realizzazione:

Regione Campania – Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio - Centro Direzionale - Napoli

Modalità di attuazione:

- c) in proprio presso l'ente;
- d) affidata ad altri enti di servizio civile;

Obiettivi:

Far acquisire al Responsabile di Progetto tutte le competenze necessarie (legislative, giuridiche e progettuali) a gestire e coordinare il progetto di servizio civile presso il suo ente, ivi comprese le modalità di gestione dei gruppi e le dinamiche di gestione non-violenta dei conflitti.

Durata:

18 ore

Contenuti:

La figura del responsabile di progetto tra legislazione e lavoro quotidiano::

- le competenze/capacità che si sviluppano facendo il R.P.
- le fonti di frustrazione
- le fonti di soddisfazione
- presentazione dei lavori di gruppo e discussione.

Dal piano di impiego al progetto di impiego: lavoro in sottogruppi per l'individuazione di criteri specifici di qualità sui seguenti temi:

- la formazione per il servizio civile (quale, su che temi, chi la fa, quando, con quale metodo e quali strumenti)
- ruoli e funzioni (la progettazione del chi fa che cosa, il percorso del singolo tra bisogni e risorse)
- valutazione (quali elementi oggettivi e soggettivi da valutare, come, con quali strumenti)
- presentazione dei lavori di gruppo e discussione

Spazi progettuali per il nuovo servizio civile: lavori di gruppo per elaborare progetti di servizio civile per il futuro. Presentazione dei lavori di gruppo e discussione.

Valutazione finale del corso (la valutazione finale consiste nella redazione di un breve questionario e in un dibattito in cui i corsisti identificano "cosa mi porto a casa, cosa lascio qui, cosa si potrebbe migliorare");

Risorse finanziarie investite:

L'Ente metterà a disposizione del progetto i propri esperti ed eventuali risorse necessarie al completamento del percorso formativo.

La formazione dei volontari sarà realizzata in collaborazione con la scuola regionale di Protezione Civile.

Monitoraggio e verifica dei risultati della formazione:

Il monitoraggio avverrà attraverso incontri semestrali di approfondimento che hanno lo scopo di arricchire la formazione iniziale e al tempo stesso di correggere le modalità di gestione dei progetti che si saranno dimostrate non proficue.

Per quanto sopra si propone:

di approvare le modalità di attuazione del progetto per l'impiego di 16 Volontari in Servizio Civile per un periodo continuato di dodici mesi, reclutati dalla Regione Campania mediante bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 84 del 3/11/2006,

di impegnare la spesa di € 18.000,00 necessaria per l'attuazione del progetto così ripartita:

Rimborso spese per missioni fuori sede anche con mezzo proprio (16 unità lavorative)	€ 7.200,00
Acquisto attrezzature e vestiario (16 unità lavorative)	€ 4.800,00
Spese per il Coordinamento delle attività	<u>€ 6.000,00</u>
Totale complessivo	€ 18.000,00

di prendere atto che ai Volontari verrà corrisposto dalla Regione Campania un assegno mensile di € 433,80 per un periodo continuato di dodici mesi oltre oneri assicurativi sempre a carico della Regione;

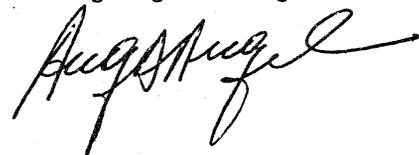
di onerare il Settore Pianificazione Territoriale per tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione del progetto.

Di impegnare la spesa di € 18.000,00 al Cap. 9768

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.

Li _____

IL DIRIGENTE del SETTORE
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Ing. Angelo D'Angelo

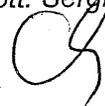


Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta

Li _____

IL DIRIGENTE del Settore FINANZE
E CONTROLLO ECONOMICO
dott. Sergio MUOLLO

87



UFFICIO IMPEGNI
REGISTRAZIONE IMPEGNO CONTABILE
CAP. 9768 PROG. N. 2546/06



PROVINCIA di BENEVENTO

Settore Servizi ai Cittadini

Servizio Affari Generali

38
5-01-07

Prot. n. 111.....

Benevento, li..... **9 GEN. 2007**

U.O.: GIUNTA/CONSIGLIO

GIUNTA

AL DIRIGENTE DEL SETTORE
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

SEDE

Oggetto: DELIBERA DI G.P. N. 772 DEL 15.12.2006 AD
OGGETTO:ATTUAZIONE DEL PROGETTO PER L'IMPIEGO DI
VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE INTEGRATI
NELL'ORGANIZZAZIONE PROVINCIALE DELLA PROTEZIONE
CIVILE E DELLA TUTELA AMBIENTALE -

Per quanto di competenza, si rimette copia estratto della delibera indicata in oggetto,
esecutiva.

[Handwritten signature]

IL DIRIGENTE
Dr. ssa Patrizia TARANTO

[Handwritten signature of Dr. ssa Patrizia Taranto]

[Handwritten initials]



PROVINCIA di BENEVENTO

Settore Servizi ai Cittadini

Servizio Affari Generali

1691
20-12-06

Prot. n. 2114

Benevento, li 21 DIC. 2006

U.O.: GIUNTA/CONSIGLIO

MUNTA

AL DIRIGENTE DEL SETTORE
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

AL DIRIGENTE DEL SETTORE
FINANZA E CONTROLLO
ECONOMICO

AI PRESIDENTI
COLLEGIO REVISORI DEI CONTI
NUCLEO DI VALUTAZIONE

SEDE

Oggetto: DELIBERA G.P. N. 772 DEL 15.12.2006 AD OGGETTO: ATTUAZIONE DEL PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE INTEGRATI NELL'ORGANIZZAZIONE PROVINCIALE DELLA PROTEZIONE CIVILE E DELLA TUTELA AMBIENTALE -

Per quanto di competenza si rimette copia della delibera indicata in oggetto, immediatamente esecutiva.

IL DIRIGENTE
Dr. ssa Patrizia TARANTO

pm